Singolare vicenda all'esame della pretura

Sanremo autorizzò l'asilo nel comune di Ospedaletti

L'istituto, di un ente religioso, non aveva ricevuto alcun permesso di costruzione dalla amministrazione interessata - "Speriamo di non dovere andar via" dicono le suore

Nostro servizio particolare

Sanremo, 1 ottobre.

Il Comune di Sanremo è sotto accusa. Avrebbe addirittura autorizzato, con regolare licenza, la costruzione di un grosso complesso religioso-assistenziale non nel suo territorio ma in quello del comune di Ospedaletti. L'insolito caso è stato scoperto dal sindaco Eraldo Crespi (psi), che ha provveduto immediatamente a informarne il pretore dirigente di Sanremo, dottor Russo, e l'assessorato all'Urbanistica della Regione Liguria.

«Non riesco a capire — ha dichiarato **Eraldo Crespi** — come sia potuta avvenire una cosa simile. Di solito tecnici e amministratori oculati, prima di rilasciare licenze edilizie, oltre alla domanda del richiedente si preoccupano di analizzare, insieme al progetto, anche le mappe catastali delle aree su cui si vuole costruire, proprio per evitare simili incidenti e non correre il rischio, per esempio, di autorizzare la costruzione di un ospedale dove c'è già un Casino o un grattacielo in mezzo ai binari della ferrovia».

L'immobile contestato è l'Istituto assistenziale padre Girolamo Semeria», un complesso in cemento armato di 4939 metri cubi di volume, realizzato in una delle zone più panoramiche di Coldirodi, vicino al santuario della «Madonna Pellegrina», dall'«Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia», un ente religioso con sede a Roma.

L'Istituto, che è stato inaugurato un anno e mezzo fa, alla cui cerimonia del taglio del nastro, come ricordano gli abitanti di Coldirodi, avrebbe presenziato anche il ministro Taviani, dovrebbe ospitare 40 orfanelli e bambini poveri provenienti da tutta Italia. E' gestito da religiosi con l'aiuto di otto suore dell'ordine della Sacra Famiglia di Bergamo. «Attualmente — ha dichiarato la madre superiora — abbiamo soltanto 24 ragazzi. La loro età varia dai 6 agli 11 anni. Li assistiamo in tutto e per tutto. Li seguiamo anche nella scuola».

La religiosa è a conoscenza della vertenza in atto tra il Comune di Sanremo e quello di Ospedaletti. In questi giorni il suo istituto è stato fatto oggetto di numerosi sopralluoghi da parte di tecnici. L'ultimo l'ha effettuato l'ingegner Cavo, dell'assessorato all'Urbanistica di Genova. «Spero solo — ha dichiarato la religiosa — che non ci tocchi di mezzo la tranquillità dei nostri piccoli ospiti. Evidentemente alla base di questo pasticcio ci deve essere un equivoco di confine fatto in buona fede».

Come è stato possibile, però, se le accuse di Ospedaletti sono vere, un simile errore da parte di Sanremo e perché nessuno, sino ad oggi, si è mai accorto che l'orfanotrofio sarebbe abusivo? «La risposta — ha dichiarato il sindaco Crespi — da parte nostra è abbastanza semplice. Poiché l'orfanotrofio è stato realizzato quasi a cavallo del confine dei due comuni, pensiamo — non essendoci mai stata contestazione da parte dei vicini — che fosse nel territorio di Sanremo. Quando però in questi ultimi mesi, in sede di revisione del nostro piano regolatore, i tecnici nel riportare su scala millimetrica la suddivisione dei confini si sono accorti che qualcosa non quadrava, ho predisposto, immediatamente, una indagine. Quando è stato costruito l'istituto io non ero neppure sindaco».

Accertato che la commissione edilizia di Ospedaletti non aveva mai rilasciato nessuna licenza, sono state chieste spiegazioni al comune di Sanremo. L'ufficio tecnico della città dei fiori ha risposto inviando la fotocopia della autorizzazione, firmata nel 1967, senza però specificare se la zona appartenesse o meno al suo territorio.

«A questo punto — ha continuato il sindaco Crespi — l'amministrazione comunale ha dato incarico al geometra Peter di fare il planimetrico del confine tra Ospedaletti e Sanremo».

L'indagine ha dato due risultati secondo il confine territoriale, che dovrebbe fare testo in materia edilizia, l'orfanotrofio Girolamo Semeria sarebbe stato interamente realizzato nel comune di Ospedaletti; secondo il confine amministrativo, l'edificio interesserebbe Sanremo per 1000 metri cubi. Ospedaletti per gli altri 3939.

Noi — ha concluso il sindaco Crespi — siamo ovviamente per la seconda ipotesi che, tra l'altro, è più favorevole per noi. Ma, ripeto, speriamo di non dover andar via».

La superiora e un bimbo ospite dell'istituto

Domani sera a "La Vela"

Laigueglia: assemblea per la casa di riposo

Laigueglia, 1 ottobre.

Pubblici amministratori, esponenti politici e rappresentanti delle categorie economiche di Laigueglia, sono stati invitati ad un'assemblea, mercoledì sera, presso l'agenzia «Vela», per dibattere il problema della sistemazione della casa di riposo per gli anziani, bloccato da circa 2 anni, per la mancanza di finanziamenti.

L'iniziativa è stata presa dalla locale sezione del pci ed il segretario, Antonio Stalla, dice: «Abbiamo applaudito, quando l'amministrazione dell'Ente comunale di assistenza ha prospettato la possibilità di avere in Laigueglia una casa di riposo; ora, che il progetto sta languendo per difficoltà finanziarie, riteniamo che l'intera cittadinanza debba portare il proprio contributo discutendo sulla situazione».

Si ritiene che dalla prossima assemblea, possano scaturire proposte, per sbloccare e rilanciare l'iniziativa. L'idea della casa di riposo venne, in parte, attuata dall'Ente comunale di Assistenza, nel 1972. L'Ente riuscì ad acquistare, con capitali propri, un immobile, l'albergo «Excelsior», in via Doria, con una spesa di 88 milioni.

L'edificio deve però subire adeguate trasformazioni interne ed essere dotato di nuove attrezzature, per oltre 80 posti letto: la spesa prevista si aggira intorno ai 60 milioni, ma l'Ente comunale di Assistenza, causa le restrizioni monetarie, non riesce a finanziarla.

Appello da Alassio

Aiutateci a salvare la spiaggia

Dal nostro corrispondente

Alassio, 1 ottobre.

A metà Alassio e altri paesi rivieraschi si sono ritrovati ad affrontare un problema dalle conseguenze disastrose: l'erosione del mare. Albergatori e bagnini, operatori turistici di Alassio per risolvere il problema della erosione degli arenili dovranno rispondere ad un questionario in base alla loro diretta esperienza, circa l'epoca in cui hanno cominciato a manifestarsi i fenomeni di erosione, l'anno in cui la spiaggia venne ridotta alle dimensioni minime.

Sono stati stampati 3000 esemplari di un numero unico, che contiene la spiegazione del problema che sta minacciando l'economia turistica alassina, e pone i quesiti cui dovranno rispondere quanti si sentono in grado di collaborare. Duemilacinquecento copie sono in distribuzione presso le edicole dei giornalai, ad Alassio e Laigueglia, oltre presso gli operatori turistici.

L'iniziativa viene coordinata da Mimmo Tomati. Il risultato dell'inchiesta verrà messo a disposizione dei tecnici che, diretti dal dott. Aldo Brondi, cercano una diagnosi sulla erosione della spiaggia, conducendo un'indagine nel laboratorio geominerario del Cnen. Si tende, soprattutto, ad accertare se le correnti che circolano nel golfo di Alassio, sono un sistema chiuso con sabbia che viene alternativamente deposta ed eroso oppure di un sistema aperto, con scambi di materiale sabbioso con le spiagge oltre Capo Mele, a ponente, ed oltre Capo S. Croce o Icarde.

Nasce un nuovo tipo di "disobbedienza civile„?

Gli albergatori savonesi rifiutano di presentare i listini per il 1975

La legge impone di trasmettere entro il 15 ottobre i prezzi all'Ente per il turismo - Dichiara il presidente della categoria, Buccelli: "I generi alimentari aumentano ogni giorno, poi c'è il nuovo contratto del personale; non faremo le denunce"

Dal nostro corrispondente

Savona, 1 ottobre.

La «disdetta disobbedienza civile» contagerà anche gli albergatori savonesi? E' una ipotesi da non scartare. Il presidente provinciale della categoria, Carlo Buccelli, ha ammesso che gli operatori turistici potrebbero ricorrere ad una manifestazione del genere in segno di protesta, contro alcune anacronistiche norme in materia di prezzi.

Entro il 15 ottobre, infatti, gli albergatori debbono denunciare agli E.P.T. i prezzi che praticheranno nella prossima stagione onde consentire la pubblicazione dell'annuario delle tariffe. «In una situazione economica come quella attuale — sottolinea Buccelli — con i prezzi dei generi alimentari ed i costi di esercizio in continuo aumento (tra l'altro sta per scadere il contratto di lavoro del personale alberghiero) è assurdo pretendere una cosa simile. Non è escluso, quindi, che la nostra giunta esecutiva, che si riunirà venerdì prossimo, decida di invitare gli associati a non presentare alcuna denuncia».

La politica dell'Unione, comunque, non è mutata. Tende, come in passato, al contenimento dei prezzi. Il ragionamento è semplice e anche se per il 1975 le previsioni sono abbastanza ottimistiche, si parte dalla convinzione che i turisti renderanno a spendere il meno possibile.

«Quest'anno — ammette Buccelli — le cose non sono andate del tutto male e nella stagione 1975 potrebbero anche andare meglio, grazie ad un certo prevedibile ritorno degli stranieri. L'esperienza peraltro ci dice che mentre sono pochi gli italiani che rinunciano alle vacanze, tutti i turisti cercano di risparmiare. Ed è anche giusto. Da qui la necessità di venire incontro alle loro esigenze».

Accantonati i pessimistici programmi di riconversione alberghiera o di chiusura degli esercizi, rincuorati da un ottimo agosto e da un discreto settembre, gli operatori del settore pensano ora ad ammodernare le loro strutture approfittando delle incentivazioni e delle agevolazioni creditizie decise dalla Regione.

«Nel giro di pochi anni — assicura il presidente dell'Unione — gli albergatori spenderanno qualcosa come dieci miliardi per miglioramenti al loro esercizi. Se si considera il momento che attraversiamo non sono pochi. Ma, questo non basta per rilanciare il nostro turismo. Ci vuole anche un maggior interessamento da parte degli enti pubblici».

A chi è rivolto, in particolare, questo appunto degli albergatori?

Risponde Buccelli: «Si è parlato tanto di una ristrutturazione dell'organizzazione turistica. E' nostra impressione che si tratti di un traguardo ancora molto lontano. Quindi è necessario che il nostro E.P.T. e le aziende di soggiorno, che complessivamente manovrano circa un miliardo all'anno, organizzino manifestazioni promozionali, coordinate provinciali ed una adeguata campagna pubblicitaria».

«E' da tempo poi — conclude — che chiediamo un vertice del turismo ma sino ad oggi il nostro invito è stato disatteso. Ora ritorniamo a sollecitarlo. Ci auguriamo che non venga ancora ignorato».

n. s.

Trafficante di droga arrestato a Imperia

Dal nostro corrispondente

Imperia, 1 ottobre.

Roberto Puddu, 37 anni, arrestato, ieri, dalla squadra mobile di Imperia, era l'unico elemento rimasto ancora in libertà di una banda di trafficanti in stupefacenti. I suoi complici erano stati arrestati a Genova un anno fa.

Puddu era riuscito a fuggire sulla Costa Azzurra e, servendosi di una carta d'identità falsa intestata a Roberto Marino, 34 anni, ogni tanto tornava a Sanremo per prendere contatti con altri trafficanti. Era talmente sicuro di non essere scoperto che aveva affittato un alloggio in via Gioberti dove è stato catturato. Nella camera da letto, nascosta dietro un mobile, agenti hanno trovato una scatola che conteneva una pipa da narghilè, due bocchini e un pacchettino con una sostanza che potrebbe essere canapa indiana.

Il Puddu è noto alla questura di Imperia: era già stato denunciato per traffico di armi, truffe ed emissioni di assegni a vuoto. Se quanto gli hanno trovato ieri in casa, nel pacchetto, risulta essere hashish, aggiungerà alla sua lunga catena di misfatti un altro reato.

SAVONA — Le federazioni sindacali provinciali lavoratori portuali della Cisl, Uil e Cgil hanno inviato il presidente della Provincia, i sindaci e i capi gruppo dei comuni di Savona e Vado a un incontro per l'esame dei problemi portuali

Quasi centomila presenze più dello scorso anno

Sono tutti contenti a Pietra per i molti turisti dell'estate

Pietra Ligure, 1 ottobre.

(s. d.) *Si è conclusa positivamente la stagione turistica estiva di Pietra Ligure. I dati forniti dall'Azienda di soggiorno sono significativi. Nei tre mesi di giugno, luglio, agosto, si sono registrate 94.381 presenze in più rispetto allo stesso periodo del 1973. Dalle cifre si rileva un netto aumento degli italiani: 120.623 presenze a giugno (121.846 nel '73), 240.630 a luglio (212.514); 346.417 ad agosto (276.651).*

Per contro si piuttosto sensibile il calo nelle presenze degli stranieri: 33.788 a giugno (31.102 nel '73), 45.515 a luglio (48.295), 42.569 ad agosto (43.873).

Il massiccio sviluppo edilizio di Pietra Ligure, inoltre, favorisce una chiara preponderanza di presenze nel settore extra alberghiero, nonostante la cittadina possieda un'ottantina di esercizi modernamente attrezzati (14 sono ad esempio, le piscine). Ben 95.868 sono state le presenze nel mese di giugno, contro le 57.543 del settore alberghiero (38.460 a luglio (97.685 a 291.379 ad agosto (97.510), segno che il turismo pietrese è basato sulla seconda casa.

«E' stata in complesso una buona stagione — commenta il presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Angelo Spotorno —. Il notevole incremento di movimento nel settore extra alberghiero è dovuto oltre che al maggior numero di costruzioni rispetto all'anno scorso, anche all'entrata in attività di due campeggi e di ben quattro residence. L'abolizione dell'imposta sul valore locativo ci ha inoltre indotti ad esercitare un maggior controllo sugli affittacamere e sugli alloggi privati, questo ha indotto gli interessati ad una minore tendenza all'evasione dell'imposta di soggiorno».

Preoccupante è invece la diminuzione della clientela estera dovuta in generale alla situazione di crisi internazionale e, in particolare a Pietra Ligure, ad altri fattori.

Dice ancora Spotorno: «Sappiamo, ad esempio, di un foltissimo gruppo di turisti belgi, che, al momento di effettuare le prenotazioni presso un grande albergo cittadino, hanno rinunciato per la scarsità di aiuole nel tratto centrale di Pietra Ligure, fra la foce del torrente Maremola e il cantiere navale».

Anche per i commercianti è stata una stagione redditizia, nonostante i timori della scorsa primavera: ci sono stati negozi di generi voluttuari che hanno incassato il 20 per cento in più dell'estate 1973. «Non possiamo lamentarci — osserva Guido Giupponi — gli ospiti estivi hanno speso al di sopra delle nostre più rosee previsioni».

Telefonata anonima per i carabinieri

Trovano la droga in un bar forse nascosta da un racket

Una bustina di hashish nella toilette - Il locale è stato aperto di recente

Dal nostro corrispondente

Alassio, 1 ottobre.

(g.m.) Nel bar «Balance», un locale elegante di via Vittorio Veneto, aperto recentemente ad Alassio, i carabinieri hanno trovato, durante una perquisizione, un piccolo quantitativo di droga: circa 15 grammi di canapa indiana (hashish).

La droga era nascosta dietro al tubo di scarico del gabinetto. L'operazione, condotta dal maresciallo Santorielli della tenenza di Alassio, è scaturita a seguito di una telefonata anonima giunta ai comandi dei carabinieri nel corso della notte.

La merce sequestrata è stata inviata in un laboratorio specializzato, per accertare se, effettivamente, si tratta di allucinogeni. Mancano per il momento altri particolari sul sequestro dell'hashish, per il riserbo mantenuto sull'episodio: è stata aperta un'inchiesta e il titolare del bar «Balance», Rina Orsi, 40 anni, residente ad Alassio in via S. Croce, e suo figlio Giordano Verderio, 24 anni, rischiano una denuncia per detenzione di sostanze stupefacenti.

Le indagini procedono con cautela, anche per le circostanze in cui è stata trovata la droga, e non si esclude che qualcuno (gli organizzatori di un racket?) l'abbia nascosta nei locali di servizio del bar, e successivamente abbia telefonato ai carabinieri, fornendo precise indicazioni per provocarne il ritrovamento.

Al momento dell'irruzione, si trovavano, nel bar «Balance», alcuni clienti, forse una decina, che sono stati interrogati dai carabinieri, ma non se ne conosce l'identità.

SAVONA — Alle 10, con una breve cerimonia verrà intitolato al professor Giuseppe Calandrone il nuovo edificio scolastico delle elementari costruito dal comune in località Chiatella

Ladro condannato a Sanremo

Si scagliò con il rasoio contro gli agenti: 3 anni

Nostro servizio particolare

Sanremo, 1 ottobre.

(s. r.) Il tribunale ha condannato a 3 anni di reclusione Angelo Valli, 24 anni, via Palma 15. Era accusato di furto e lesioni gravi a pubblico ufficiale. Il p.m. aveva chiesto 3 anni di carcere e 30 giorni di arresto. Nello stesso processo è stata condannata a 4 mesi, per favoreggiamento, Armanda Dalol, 34 anni, titolare di un bar nella città vecchia e amica del Valli.

Il sedici gennaio scorso l'uomo era entrato in un ufficio di via San Francesco e aveva rubato una macchina per scrivere. Ma aveva fatto parecchio rumore e qualcuno aveva telefonato alla polizia. Gli agenti sono arrivati mentre il Valli stava scappando, lo hanno riconosciuto, ma non sono riusciti a bloccarlo.

Qualche ora dopo l'appuntato Parola e un altro notavano il ladro che stava cercando di vendere la macchina per scrivere a un passante in via Palma. Si avvicinavano ma il Valli, estratto un rasoio, feriva alla mano l'appuntato e riusciva nuovamente ad eclissarsi. Veniva catturato tre giorni dopo dai carabinieri a Bordighera.

Mentre era in attesa di «direttissima» il Valli si faceva portare dalla Dalol un abito e i documenti perché voleva tentare di evadere, quindi espatriare. Ma le sue manovre sono state scoperte e anche la donna è finita nei guai.

Ragazzo beve brandy e grave in ospedale

Varazze, 1 ottobre.

(s. d.) Un ragazzo di 14 anni, G. F. abitante a Varazze, forse di San Nazario, ha bevuto una notevole quantità di liquore e ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale San Paolo di Savona.

Il ragazzo si trovava in casa di un amichetto; insieme hanno deciso di aprire il frigorifero e hanno scoperto una bottiglia di brandy. G.F. non ha resistito alla tentazione: ha ingerito una forte quantità. Uscito di casa, si è recato all'oratorio, dove ha cominciato ad accusare forti dolori al ventre. E' stato portato nella sua abitazione, dove la madre ha chiamato il medico, che ne ha disposto l'immediato ricovero in ospedale.

G.F. è stato trasportato al San Paolo con un'ambulanza della Croce Rossa di Varazze. Al pronto soccorso il dottor Scotto gli ha praticato le cure del caso, quando presentava già un leggero stato comatoso dovuto all'alcol.

Condannato in tribunale

Rubò appena uscito dal carcere: sei mesi

Dal nostro corrispondente

Imperia, 1 ottobre.

(s. r.) Pietro Schiavon, 32 anni, abitante a Torino, via Fratelli Calandra 17, è stato condannato a 6 mesi di reclusione per furto di un furgone.

Alcuni giorni or sono lo Schiavon, appena liberato dal carcere, dove aveva scontato una condanna per furto di un altro veicolo, si impadronì del furgone, parcheggiato davanti alla casa di pena.

Venne arrestato poco dopo dai carabinieri.

Questa mattina l'uomo si è difeso dicendo di avere dovuto impadronirsi del furgone perché cercando posto di circolazione contravvenzione per il quale è stato obbligato a pagare una forte somma di denaro. Il tribunale non ha creduto alla sua versione dei fatti e lo ha condannato a 6 mesi di reclusione.

Stabilimento balneare di Ospedaletti devastato dal fuoco

Ristorante e quaranta cabine bruciano per una "cicca„ abbandonata per terra

I danni sono per circa 50 milioni - I proprietari: "Siamo rovinati" - Si pensa che qualche coppietta si sia attardata su una terrazza dopo la chiusura e abbia provocato il rogo

Nostro servizio particolare

Ospedaletti, 1 ottobre.

(r. b.) Un incendio, questa notte, ha devastato uno stabilimento balneare in via XX Settembre, ad Ospedaletti. Le fiamme, nel giro di un'ora, hanno distrutto 40 cabine, il ristorante, le cucine e la tavernetta dei bagni «Belvedere». I danni ammontano a circa 50 milioni di lire.

«Siamo rovinati — hanno esclamato i proprietari, Elso e Giorgio Astrego, padre e figlio —: eravamo assicurati soltanto per 16 milioni». Per fortuna, quando è scoppiato l'incendio, al «Belvedere», non c'era più nessuno: tutto il personale ed i clienti erano già usciti.

«Il 90 per cento dell'arredamento dei locali — ha dichiarato il comandante dei vigili del fuoco — era composto di materiale combustibilissimo, legno e plastica. Nel giro di pochi minuti, le fiamme hanno avvolto l'intera superficie e se qualcuno fosse rimasto all'interno avrebbe corso il rischio di morire bruciato».

In un primo momento si era pensato ad un incendio doloso, ad una vendetta. Poi l'ipotesi è stata scartata dai carabinieri che si interessano del caso. «Non abbiamo nemici — ha dichiarato Giorgio Astrego — abbiamo sempre lavorato sodo, senza dare noie a nessuno. Ad Ospedaletti tutti ci rispettano». I proprietari dello stabilimento «Belvedere» sono infatti persone benvolute. Questa notte, quando è stato dato l'allarme, mezzo paese è accorso per dare una mano a spegnere le fiamme.

Secondo i tecnici, scartata la tesi di un corto circuito, perché quando sono giunti i primi soccorsi la luce funzionava, l'incendio potrebbe essere stato provocato da un mozzicone di sigaretta. A monte dello stabilimento corre la ferrovia e non è escluso che qualche viaggiatore abbia lanciato dal finestrino una cicca ancora accesa. «Oppure — ha detto Elso Astrego — qualche coppietta. Di sera i giovani amano fare passeggiate romantiche al chiaro di luna. Qualcuno, inavvertitamente, può aver gettato la sigaretta senza preoccuparsi di spegnerla, sul terrazzo in legno dei bagni provocando l'incendio».

Ospedaletti. Il locale distrutto. Nel riquadro Giorgio e Elso Astrego

Carcare: scambio d'accuse fra due ex amanti

Carcare, 1 ottobre.

(r. b.) Si tinge di giallo l'episodio di gelosia in cui è stato coinvolto Gaetano Carpino di 34 anni, residente in località Vispa di Carcare, col ferro al capo dalla ex convivente Ada Pollero di 34 anni, vedova, residente in via Garibaldi 122 a Carcare, con una bottigliata al capo. Il ferimento è avvenuto nell'abitazione di Ada Pollero, nel centro di Carcare, come precisa l'avvocato Germano, difensore della donna.

Gaetano Carpino si era recato a casa della ex amica per ritirare effetti personali, dopo che il menage con la Pollero era stato interrotto a causa di una nuova relazione dell'operaio. «Giunto a casa di Ada Pollero — precisa l'uomo —, sono stato aggredito da lei con un ombrello poiché avevo respinto con un deciso «no» la sua richiesta di riprendere la nostra convivenza. Le ho strappato di mano il parapioggia, ma mentre mi allontanavo lei mi ha colpito al capo con una bottiglia». Le lesioni subite dal Carpino sono state dichiarate guaribili in nove giorni salvo complicazioni.

Gaetano Carpino ha deciso di costituirsi parte civile contro la ex convivente. «Questo — dice — per farle capire che le sue minacce non mi fanno paura. In precedenza, dopo avermi preso di ritornare da lei, mi aveva anche minacciato con un coltello, anche se in seguito ha smentito l'episodio dicendo che si era trattato di uno scherzo».

SAVONA — Agenti della squadra mobile hanno fermato Franco Silvestro, 33 anni di Vinchera che dormiva su di un marciapiede di via Montenero. Era ricercato perché deve trascorrere due anni in manicomio giudiziario

Bimbo di due anni cade per le scale e muore anonimi accusano la madre, che è innocente

La donna vive "separata" - Hanno telefonato: "L'ha picchiato" - L'autopsia però scagiona la mamma

Dal nostro corrispondente

Imperia, 1 ottobre.

(r. b.) Un bambino di due anni, Massimo Penna, via Arenti, Imperia, è morto quattro giorni dopo una caduta per le scale. Sono giunte ai carabinieri, diverse telefonate anonime. Si affermava che il piccino era stato percosso. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Gli accertamenti dei carabinieri e l'esame medico legale hanno escluso che il bambino fosse stato picchiato: la morte è effettivamente dovuta alla caduta.

Nella mattinata la madre, Carla Massa, 24 anni, che vive separata dal marito, ha chiamato il dottor Andreassi, Falcicola, pediatra. Ha detto che il bambino stava male. Quando il medico è giunto in casa della donna, Massimo era in condizioni disperate. E' morto quasi subito.

Il corpo del piccolo non presentava alcun segno esterno di lesioni. Il dottor Falcicola ha chiesto chiarimenti alla madre. La donna gli ha riferito l'episodio della caduta, avvenuta quattro giorni prima. La Massa ha soggiunto che il bambino sembrava non si fosse fatto male, poi, al risveglio, stamane, ha cominciato a piangere.

Il dottor Falcicola ha subito informato la polizia della morte e probabile frattura della base cranica, come poi ha stabilito l'autopsia. La procura della Repubblica ha ordinato qualche accertamento in più da parte della madre.

L'incidente sulla Savona-Ceva

Con l'auto si scontra con un camion: gravissimo

Dal nostro corrispondente

Carcare, 1 ottobre.

Bruno Cocchi, 22 anni, residente a Torino, via Cesare Balbo 44 è ricoverato all'ospedale di Carcare in stato comatoso per un incidente della strada in cui riportato la frattura esposta del femore destro e la sospetta frattura della base cranica, come poi L'incidente è avvenuto sull'autostrada Savona-Ceva. Il Cocchi, che viaggiava in direzione di Savona a bordo della propria vettura, al km 17 nel territorio del comune di Madare, a causa della scarsa aderenza del fondo stradale per la pioggia, ha perso il controllo della vettura che dopo aver sbandato, è andata a schiantarsi contro l'autotreno condotto dal carabiniere Giuseppe Russo, di 53 anni, residente a Stella in località Corma.

Estratto dalle lamiere Bruno Cocchi è stato trasportato all'ospedale di Carcare. Mentre, dove è ricoverato, versa in gravissime condizioni.

TRIBUNALE DI SAVONA

AVVISO DI VENDITA AI PUBBLICI INCANTI degli immobili siti nell'estensione amministrativa provinciale da Cairo al Ripamonte di Genova e Imperia, poss. Nostra II, composto Giudice Dottor. Bruno.

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. R. Acquarone, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 24 ottobre 1974 ore 11 dei seguenti immobili:

Lotto N. 1: In Alassio, località «Pianarella», complesso di villette, costituito da un piano seminterrato ed un primo piano, di cui quattro unità, distinte in catasto terreni di Villanova d'Albenga al fg. 20, mp. 269, della sup. di mq. 3710 ed a quello di Andora al fg. 3, mp. 46, mq. 270, e fg. 37, mq. 3430.

Lotto N. 2: Terreno in territorio del Comune di Alassio, località Testico, fg. 24, mp. 175, mq. 2810.

Prezzo base lotto 1 L. 70 milioni; cauzione L. 7 milioni; aumento minimo L. 1 milione.

Prezzo base lotto 2 L. 2 milioni; cauzione L. 200 mila; aumento minimo L. 100 mila.

Savona, 26 agosto 1974.

IL CANCELLIERE CAPO
(G. Dodi)

LA STAMPA
Mercoledì 2 Ottobre 1974
Anno 108 - Numero 221

Iniziative bloccate

Ospedali in attesa

Una legge regionale vieta ogni modifica alle strutture interne fino a quando non entrerà in vigore la riforma sanitaria

Dal nostro corrispondente

Genova, 1 ottobre

Il consiglio regionale ha approvato, ieri, una legge per bloccare, sino a che non entrerà in vigore la riforma sanitaria e ospedaliera, la struttura interna degli ospedali della Liguria.

La legge regionale, come ha spiegato l'assessore alla sanità, professoressa Fernanda Fedemonte (psi), segue un'analoga legge dello Stato predisposta al fine di evitare alterazioni nel quadro ospedaliero nazionale. La legge ligure, con maggiore rigore, vieta ogni provvedimento relativo a:

1) istituzione, soppressione o modificazione di divisioni, sezioni o servizi ospedalieri, nonché aumenti di posti letto;

2) fusione tra enti ospedalieri, impianto di nuovi ospedali e soppressione di quelli esistenti;

3) opere di costruzione, ampliamento o trasformazione di edifici ospedalieri;

4) piante organiche del personale sanitario, sanitario ausiliario, tecnico e amministrativo;

5) acquisto di attrezzature scientifiche per le quali occorra il parere del consiglio dei sanitari o del consiglio sanitario centrale.

Esiste però una deroga per i casi di estrema urgenza e gravità: infatti, secondo quanto è prescritto nell'articolo 2 della legge, gli enti ospedalieri possono presentare una richiesta corredata di documentazioni estremamente precise e rigorose. La richiesta dovrà essere vagliata prima dalla commissione consultiva per la sanità, quindi sarà accolta o respinta dalla giunta.

La severità della procedura è stata determinata dall'esigenza di evitare «scavalcamenti» dettati a volte da «campanilismo» da parte degli ospedali e delle amministrazioni locali. C'è da parte di primari, sindaci e presidenti una certa emulazione: quando scatterà la riforma ospedaliera, gli ospedali dovranno essere classificati a diversi livelli e logico che soprattutto i più piccoli cerchino di presentarsi al momento della ristrutturazione in condizioni generali migliori.

Da parte dei funzionari dell'assessorato alla Sanità che cura la corsa e richieste inoltrate, vige «Stiamo elaborando — ha detto uno dei medici dirigenti, paradossando le dichiarazioni già rese in consiglio dall'assessore Fedemonte — un documento nel quale si fissano stabilmente i criteri per la compilazione del piano ospedaliero. Il documento è ci naturalmente il esame delle domande presentate. Entro pochi mesi saremo in grado di presentare il piano ospedaliero definitivo».

Disaccordo fra i Comuni

Valbormida: di nuovo il "piano" è bloccato

Dal nostro corrispondente

Cairo Montenotte, 1 ottobre

Il piano regolatore intercomunale della Valle del Bormida è stato bloccato ancora una volta. Numerosi amministratori dei Comuni interessati non sono intervenuti alla riunione convocata dal sindaco di Cairo Montenotte, avv. Roberto Bracco, per la stesura dei termini che dovranno redigere lo strumento urbanistico e degli organi collegiali del Consorzio di comuni aderenti al piano. Altri hanno espresso il proprio dissenso.

La legge regionale affida al Comune di Cairo Montenotte il coordinamento dei lavori per la messa a punto del piano. La elezione dei tecnici e degli organi collegiali tuttavia deve avvenire previo accordo con i diciotto Comuni del comprensorio. «Non so se si portano a conclusione le strumento urbanistico — dice l'avv. Bracco — certo è che, viste le premesse, dovremo cominciare tutto daccapo dopo anni di lavoro».

Savona: undicimila ragazzi a scuola Unico turno, nessuno ha contestato

Altri 4 mila inizieranno le lezioni tra oggi e domani - Disagio alla media "Guidobono": troppi studenti, poche aule - I librai rifiutano i "buoni" del Comune e della Regione

Savona. Ressa dinanzi alla media Boselli per l'inizio dell'anno scolastico (f. Ferrando)

Savona, 1 ottobre

Altri 4 mila studenti delle scuole medie e superiori della città e della provincia di Savona riprenderanno domani o dopodomani le lezioni dopo la pausa estiva. Per la maggior parte di loro, circa 11 mila, l'anno scolastico è cominciato oggi, senza incidenti e senza contestazioni. Soltanto alla media «Guidobono» di Savona, dove sono iscritti 1.200 ragazzi, si è avuta una protesta: gli studenti hanno scioperato per due ore perché non ci sono abbastanza aule per tutti e perché molti insegnanti non sono ancora stati assegnati alle cattedre.

Per il resto, tutto è filato liscio, anche se non definitivamente condonabile è il fatto che molti libri di testo non siano ancora arrivati nelle librerie. Il motivo è che i librai rifiutano di accettare i buoni-libro del Comune e della Regione, preferendo vendere direttamente agli studenti delle scuole medie e con il mila per quelli della seconda e della terza, senza alcuna distinzione tra ceti sociali. La Regione, invece, rimborserà agli studenti appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche, 13 mila lire se frequentano la prima media e 10 mila se iscritti alla seconda o alla terza classe.

Ristrutturazione commerciale a Savona

Appello degli esercenti per misure anti carovita

Il presidente della categoria, Luciano Tizzi, propone agli enti locali di migliorare il sistema di distribuzione - I centri-acquisto

Luciano Tizzi

«Dal nostro corrispondente»

Savona, 1 ottobre.

«Bisogna passare ai fatti. Non è più il momento di stare al balcone. Bisogna assumere qualche iniziativa concreta che dia fiducia agli operatori commerciali, che venga incontro alle esigenze dei consumatori. Anche i Comuni possono fare qualcosa ed è ad essi che, in questo momento ci rivolgiamo».

L'invito è di Luciano Tizzi, presidente dell'Unione provinciale della Confesercenti il cui consiglio ha ripreso ieri in esame i gravi problemi connessi alla difficile situazione economica in cui versa il paese e dalla quale subiscono le conseguenze i ceti meno abbienti, i lavoratori, i commercianti, gli esercenti, i contadini e gli artigiani.

«La carenza degli organi centrali sono innumeri — sottolinea Tizzi — ma anche i Comuni hanno le loro responsabilità. E' necessario un intervento delle amministrazioni locali affinché si creino iniziative e si presentino proposte a tutti i livelli, allo scopo di modificare le attuali strutture della distribuzione».

Anche la posizione della Cisl, sul piano d'ammodernamento della rete distributiva, è solo parzialmente condivisa dalla Confesercenti la quale riconosce, peraltro, la necessità che il comune di Savona presenti al più presto tale piano e che nell'attesa formuli alcune indicazioni di massima alle quali riferirsi al momento del rilascio di nuove licenze commerciali.

«Non sono d'accordo con la Cisl — rileva Tizzi — quando afferma che non debbono essere prese in esame le nuove domande. C'è gente che aspetta da mesi una risposta e ci sono quartieri privi di determinati esercizi commerciali. Quindi la commissione comunale deve prendere in esame le varie richieste che le sono state presentate. Ciò non toglie, però, che la giunta comunale debba fornire alcune indicazioni che non siano in contraddizione con le linee del piano ad evitare che venga definitivamente compromessa o resa più difficile la ristrutturazione della rete commerciale savonese».

Il consiglio della Confesercenti chiede la costituzione di un ufficio comunale, o il potenziamento di quelli eventualmente già esistenti, che abbia un potere di intervento sui problemi ordinari riguardanti la distribuzione, che svolga funzioni di controllo ma anche di aiuto e di collaborazione con le categorie commerciali, e che sia di stimolo per tutte quelle iniziative tese a rinvigorire il commercio ed a tutelare i consumatori.

«Un altro problema quasi importante — sottolinea Tizzi — è quello della costituzione dei gruppi di acquisto fra commercianti. A nostro avviso solo associandosi il piccolo e medio commerciante acquista potere contrattuale e può competere con la grande distribuzione, fornendo al consumatore gli stessi prodotti a prezzi concorrenziali. Ma, almeno all'inizio, i Comuni debbono appoggiare ed aiutare concretamente queste iniziative, fornendo, magari, adeguati magazzini ed appoggiando campagne pubblicitarie. A Savona c'è già un gruppo d'acquisto ma, purtroppo, non ha trovato alcun appoggio da parte delle autorità».

Una funzione calmieratrice, per un settore assai importante della spesa quotidiana familiare, potrebbe essere svolta dal civico macello che non dovrebbe essere più, come oggi, un luogo che serve esclusivamente all'abbattimento degli animali.

«Come è attualmente organizzato — osserva il presidente della Confesercenti — il macello non serve a nulla, è come se non esistesse. Noi vorremmo che diventasse un punto d'incontro tra allevatori, macellai e consumatori per discutere assieme promozioni come quella, ad esempio, della vendita di "pacchi famiglia" nei quali, oltre alle sempre richiestissime frattaglie, ci siano parti di carne meno pregiate ma ugualmente ottime».

Analogo discorso viene fatto per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di corso Ricci.

n. s.

Prestiti obbligazionari per il porto di Genova

Genova, 1 ottobre.

Il comitato del Consorzio del porto di Genova e gestione, riunitosi oggi sotto la presidenza del professor Dagnino, ha approvato le modalità con le quali il presidente ha ottemperato al lancio di due prestiti obbligazionari ventennali per complessivi 25 miliardi di lire da destinare al ripiano dei disavanzi sino al 1973 (10 miliardi di lire) e all'esecuzione di nuove opere portuali (15 miliardi di lire).

I due mutui, che il Consorzio del porto di Genova ha acceso con l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, dopo aver ottenuto l'approvazione dei ministeri competenti, sono stati sottoscritti per un importo nominale di 20 miliardi e 850 milioni di lire: la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia per 15,5 miliardi; la Banca Popolare di Novara per 10 miliardi; il Banco di Sicilia e l'Istituto Bancario Italiano per le rimanenti quote.

Il prezzo di sottoscrizione è stato stabilito in 82,50 per ogni 100 lire di valore nominale ed il tasso di interesse all'8,80 per cento sul valore nominale a cui pertanto corrisponde un interesse effettivo dell'11,36 per cento. L'importo nominale del prestito obbligazionario per il ripiano del disavanzo ammonta a lire 12 miliardi 200 milioni 475 mila.

(Radiocor)

L'episodio l'altra sera vicino a Varigotti

Pescatore scompare, un'onda l'ha "ghermito,,? C'è mistero

La presunta vittima è di Finale - Ritrovati alcuni indumenti sulla scogliera Inutili sinora le ricerche del cadavere da parte dei carabinieri e dei familiari

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 1 ottobre

Un ex maggiore delle aeronautiche Rinaldo Piaggio, in pensione da pochi mesi, è scomparso in mare ieri sera nei pressi di Capo Noli. Da stamane i sommozzatori, dell'arma dei carabinieri di Genova stanno perlustrando la zona, ma il cadavere non è ancora stato recuperato.

Francesco Mantero, 60 anni, residente in via Colombo 61 (è il civico di casa del primo pomeriggio di ieri. Appassionato pescatore dilettante si era recato in bicicletta sino a Varigotti dove si era fermato nel suo posto preferito in località Caserta al margine della statale Aurelia fra il Malpasso e Capo Noli.

A sera la moglie, Rosa Servetto, di 55 anni, non vedendolo ritornare ha cominciato a preoccuparsi: «Mio marito è sempre stato un uomo metodico — ha detto — e il suo inconsueto ritardo mi ha indotto a dare l'allarme».

Alcuni parenti di Mantero con hanno figli e i carabinieri di Finale Ligure, diretti dal maresciallo Volpe, si sono recati nel luogo dove di solito si fermava il pescatore e hanno dato inizio alle ricerche. Su uno scoglio sono stati rinvenuti un paio di pantaloni ed una maglietta di indumenti che il pensionato era indossava quando è uscito da casa. La canna da pesca e il cestino con gli amo e le esche.

Probabilmente il pensionato è scivolato fra i flutti del mare in burrasca oppure è stato ghermito da un'onda e forse stordito o ferito, non è più stato in grado di reagire. Appare tuttavia incomprensibile il fatto che il Mantero si sia spogliato dal momento che ieri la temperatura era piuttosto rigida ed anzi nel pomeriggio si è riversato sul litorale un nubifragio.

Esclusa da conoscenti ed inquirenti l'ipotesi di un suicidio. Poco consistente sembra anche l'eventualità che il pensionato abbia commesso una qualche imprudenza: era solito recarsi a pesca quando il mare era mosso, perché diceva «i celati abboccano più facilmente».

Albarelli su Peler primo in classe soling

Dal nostro corrispondente

Alassio, 1 ottobre

p. m. Nella prima prova del campionato italiano di vela classe soling, iniziatosi nelle acque di Alassio che nel maggio del prossimo anno ospiteranno gli europei, si è imposto il campione uscente Albarelli su Peler. La regata si è svolta con mare forza 2 e vento da Ovest a 2 metri il secondo.

Si è mantenuto a lungo al comando Modena sullo Deuca, insidiato da Scala su Canaco e Orlandi su Abeon. Albarelli non si era mai portato oltre la quarta posizione, ma all'ultima bolina ha rimontato le posizioni di testa vincendo nettamente. Il campionato si concluderà domenica.

Ordine d'arrivo della prima prova: 1. Albarelli su Peler; 2. Modena su Deuca; 3. Scala su Canaco; 4. Orlandi su Abeon; 5. Concolini su Finco III; 6. Carlo Croce su Ceolmar; 6. Romanello su Finco; 7. Testa su Sprint III; 8. Porta su Sunset III; 10. Rivelli su Shalom.

Condannato ieri a Savona

Picchiò una ragazza conosciuta al night

Un rappresentante di commercio di Pietra Ligure La pena: 5 mesi col beneficio della condizionale

Savona, 1 ottobre.

(m.c.) Un rappresentante di commercio di Vipercano, Renzo Guglielmini, 27 anni, domiciliato a Pietra Ligure, viale della Repubblica, è stato condannato a 5 mesi di reclusione per lesioni e assolto, per insufficienza di prove, dalle accuse di sequestro di persona e violenza privata.

Il 15 febbraio dello scorso anno, trascorse alcune ore in un night di Alassio, il Guglielmini si diresse verso il proprio alloggio, a Pietra, in compagnia di Adele Alari, 38 anni, originaria di Roma, residente a Borghetto, via Ponti, che aveva conosciuto durante la serata.

«Mi proposi di passare la notte a casa sua — ha detto la donna —, risposi di no. Allora mi picchiò, costringendomi a seguirlo con la forza».

Diversa la versione di Guglielmini: «Di comune accordo stavamo recandoci al mio alloggio, ma lei cambiò idea, affermando il veliamo dell'auto che finì contro un palo». Il rappresentante avrebbe perso la pazienza, alzando le mani sulla donna. Poi, pentito, l'avrebbe condotta a casa, per curarla.

Soggiunge: «La sorpresi mentre frugava tra le mie cose. Rubò un accendino d'argento, regalo di mia moglie». La donna accusata di questo furto è stata assolta per insufficienza di prove.

Il p.m., Poggi, ha chiesto la condanna del Guglielmini a 11 mesi di reclusione, con i benefici di legge. Il difensore, avvocato Paleologo, si è battuto per la completa assoluzione.

E' risolta la vertenza alla Cokitalia di Cairo

Savona, 1 ottobre

Si è conclusa positivamente la trattativa per la vertenza aziendale della Cokitalia di Cairo. Nella tarda serata di ieri, al termine di una lunga riunione svoltasi presso la Camera del lavoro di Savona, a cui hanno partecipato rappresentanti dei sindacati Rossi, Esposito, Battaglino e Consiglio di fabbrica dell'Eridania Omera e Castarino e della Cokitalia Serviano e Marchetti, è stato raggiunto l'accordo.

I lavoratori della Cokitalia otterranno il trattamento previdenziale analogo a quello dei dipendenti della Fornicoke di Vado. Tale risultato è stato ottenuto in seguito ad un impegno del Governo a rivedere la normativa che disciplina l'attività dei cokieri.

Il terzo punto è stato diviso in due parti: capo Arbizzone Nervia e Bolia

Il calendario della caccia al cinghiale nell'Imperiese

Imperia, 1 ottobre.

La caccia al cinghiale nell'Imperiese s'inaugura l'1 novembre e avrà termine il 28 dicembre. Oggi il comitato provinciale ha deliberato il regolamento che disciplina l'attività dei cacciatori.

Il territorio è stato diviso in quattro zone (ovest, capo Arbizzone Nervia e Bolia

Un giocatore del Savona se ne va "Non voglio più fare la riserva,,

Savona, 1 ottobre

E' finita che se ne parla. Sarebbe un peccato [illegible] Con questa partita [illegible] Ferrari [illegible] Fernanda [illegible] Savona [illegible] Bresci [illegible] La partenza [illegible] Bruno [illegible] Mario Persenda ha offerto la testa a Mario Briano. [illegible] trattato di dimissionare e proprie, ma il termine fatto al presidente quegli scopi. Se occorre un allenatore sono pronto a dare [illegible] Parrei [illegible] Persenda [illegible] Bruno lo ha [illegible] Savona [illegible] Bresci [illegible] La partenza [illegible] Bruno [illegible] — ha assicurato — [illegible] presentato al campo per [illegible] allenamenti [illegible] portiere e di una mezz'ala. E nemmeno fra i ranghi Piero Cucchi, che forse Persenda potrà utilizzare già da domenica.

Centro l'Arenzano

I granata di Ventimiglia scontenti del pareggio

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, 1 ottobre

«Lo sapevo che Cogorno, il portiere dell'Arenzano, ci avrebbe negato la vittoria. Lo dicevo sabato e così è stato. Ha sempre disputato [illegible] partite contro di noi». Dicendo questo il presidente della Ventimiglia, Silvio Coppo, non era troppo felice e cercava visibilmente [illegible]

Il segretario [illegible] [illegible] [illegible]